

Sempre più clienti domestici cambiano il fornitore di elettricità

Dal rapporto di previsione dell'Acquirente Unico



Nel prossimo triennio la quota del mercato tutelato continuerà a seguire il “sentiero di decrescita” sia per il passaggio dei clienti al mercato libero sia per il continuo aumento degli impianti fotovoltaici. In base quindi alle ipotesi di base, il fabbisogno di AU per il 2012 si stima pari a circa 80 TWh con una quota di mercato intorno al 24%. I numeri del Rapporto di previsione del mercato tutelato.

Nel corso del 2012, la prevista esigua variazione del Pil nazionale comporterà verosimilmente un fabbisogno elettrico sostanzialmente uguale a quello registrato nel 2011. Per gli anni successivi presumibilmente l'andamento della variazione del Pil sarà ancora molto debole seppur di qualche decimo in più rispetto al 2012, in ragione di ciò anche i consumi elettrici avranno piccole variazioni di incremento rispetto all'anno precedente. Pertanto, per il prossimo triennio, si stima che la domanda di energia elettrica nazionale raggiunga i valori della Tabella 1.

L'andamento della domanda di energia elettrica del mercato tutelato dipende principalmente dal passaggio dei clienti al mercato libero (fenomeno dello switching) pur essendo influenzata anche dalle stesse variabili economiche che incidono sulla domanda complessiva di energia elettrica.

In effetti, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2008 e soprattutto nel 2009, gli effetti della congiuntura economica hanno pesato in modo significativo sulla domanda di energia del settore produttivo/industriale, ma in misura meno apprezzabile per quanto riguarda la domanda del mercato tutelato, composto soprattutto dal mercato domestico e da una parte dei servizi che risentono, comunque, più delle condizioni climatiche che dei fattori economici.

La tabella 2 confronta gli andamenti mensili del fabbisogno tutelato dall'anno 2006 al mese di ottobre 2011 e le previsioni mensili fino a dicembre 2012 (l'area del grafico a sfondo azzurro è relativa a dati di previsione del consumo tutelato).

Nelle previsioni del fabbisogno del mercato tutelato si è tenuto conto anche di una prima stima della possibile riduzione dell'energia prelevata dalla rete per effetto delle produzioni da impianti fotovoltaici in bassa tensione che attuano lo “scambio sul posto” e quindi assorbono una parte dell'energia da loro stessi prodotta.

Nei primi nove mesi del 2011 il mercato tutelato si è contratto di circa il 4% rispetto al 2010. Si stima che lo stesso trend proseguirà per i restanti mesi, con un fabbisogno complessivo del tutelato di circa 84,7 TWh. Sulla base dei dati di consuntivo attuali e le previsioni di switching per il 2012 si stima che, per il 2012, il fabbisogno del tutelato si attesti a 80 TWh, con una riduzione, rispetto al 2011, di circa il 5,6%.

Switching

Dal primo luglio 2007 tutti i clienti possono esercitare il diritto di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica sul mercato libero. I clienti finali domestici e le piccole imprese che non esercitano tale opportunità possono usufruire del servizio di Maggiore Tutela per il quale AU svolge funzione di approvvigionamento nei confronti degli esercenti che gestiscono il servizio.

Il grafico 1 rappresenta come nel corso degli anni si è modificata la quota percentuale dei due mercati per effetto della liberalizzazione. Appare evidente la progressiva contrazione della quota del tutelato e nel 2005, dopo l'apertura del mercato alle partite IVA, il mercato libero raggiunge la soglia del 50%. Dal 2007, con la completa liberalizzazione, si ha la netta prevalenza della quota di mercato libero su quello tutelato che, nel corso del 2008, si porta intorno al 30% rimanendo stabile anche nel 2009. Nel corso del 2010 si rileva una nuova flessione che porta la quota del tutelato intorno al 27%.

In realtà, nel 2009 la crisi economica ha limitato la domanda del mercato libero (prevalentemente le industrie), mentre il fabbisogno del tutelato si è ridotto in misura inferiore nonostante il continuo switching. Nel 2010 e nel 2011, con la seppur lieve ripresa economica, i consumi del libero hanno assorbito quote di mercato più consistenti.

Il Grafico 2 descrive la riduzione del numero di clienti presenti nel perimetro del mercato tutelato.

La consistenza dei clienti è determinata dal saldo dei movimenti che avvengono nel periodo di tempo considerato, ovvero nuove attivazioni, cessazioni, switching verso il mercato libero e rientri nel mercato tutelato.

Nell'ultimo anno, per entrambe le categorie, il tasso di switching mensile ha avuto un andamento simile (oscillando tra 0,4% e 0,8%) e sembra aver raggiunto un livello di stabilità. Infatti, il tasso di switching mensile si è mantenuto intorno allo 0,5% per le piccole imprese e intorno allo 0,6% per i domestici.

Nel 2011 il numero medio mensile di riduzioni è di circa 105.000 per i clienti domestici e di 11.400 per le altre due tipologie contrattuali; mentre per il 2012 la previsione è di circa 115.000 unità per i domestici e 10.000 per altri usi e illuminazione pubblica. E' interessante osservare anche il fenomeno dei rientri in regime di tutela: nel 2011 il numero totale di clienti che dal mercato libero è tornato in maggior tutela è pari a 175.719 per i domestici e 84.000 per altri usi e illuminazione pubblica (dati a fine ottobre 2011). Il fenomeno dello switching avvenuto nel settore domestico è senz'altro rilevante. Dall'apertura del mercato, circa il 23% dei clienti domestici ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 7% nel corso del 2011. In particolare, lo spostamento avviene prevalentemente verso la società collegata all'esercente la maggior tutela (62% dei casi).

Per quanto riguarda gli altri usi in Bassa Tensione (incluso le forniture per illuminazione pubblica) dall'apertura del mercato, circa il 32% hanno esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 5,8% nel corso del 2011 come mostrato in Tabella 3.

Settore domestico

I clienti domestici presenti nel mercato di maggior tutela rappresentano circa l'84% del totale (23,8 milioni), pertanto è fondamentale, per l'attività svolta da AU, conoscere le dinamiche di tale settore. Il settore domestico rappresenta una quota intorno al 22% dei consumi di energia elettrica che si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo con variazioni da un anno all'altro legate a fattori prevalentemente di natura comportamentali e socio-demografici.

Il consumo medio di ciascuna famiglia è influenzato dal numero dei componenti il nucleo familiare e dal reddito, fattori determinanti per spiegare la dotazione di apparecchiature elettriche e la frequenza di utilizzo degli elettrodomestici stessi che, nel corso degli anni, sono ormai entrati nell'utilizzo quotidiano e divenuti beni necessari, come ad esempio lavatrice, televisore e impianto hi-fi. Inoltre è in costante aumento la diffusione delle lavastoviglie, dei condizionatori e dei personal computer.

Infine si segnala che l'introduzione della nuova tariffazione bioraria da luglio 2010 non sembra aver ancora determinato una significativa modifica della curva di prelievo dei domestici.

Acquirente Unico elabora le previsioni di fabbisogno con un metodo basato sulla distinzione delle due categorie di clienti: domestici e piccole imprese.

L'entità del fabbisogno complessivo del domestico è quantificata considerando l'evoluzione delle variabili di natura economica, sociale e demografica che ne influenzeranno il comportamento. Una volta determinato il fabbisogno di ciascuna categoria di cliente, è stato applicato il relativo tasso di switching atteso.

Come accennato in precedenza, un altro fattore che, nel tempo, potrà influenzare in maniera sempre più consistente la richiesta di energia del mercato tutelato è rappresentato dalla continua

crescita della realizzazione degli impianti fotovoltaici che, attualmente, sono più di 300.000 con una potenza installata di 11,5 GW.

Sulla base della riduzione del mercato tutelato prevista a fine 2011 e delle ipotesi sul trend di uscita dei clienti descritte in precedenza, il fabbisogno di AU per il 2012 si stima pari a circa 80 TWh con una quota di mercato intorno al 24%. Nel prossimo triennio la quota del mercato tutelato continuerà a seguire il "sentiero di decrescita", come indicato nella tabella 4.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.